

Altri media

INTERNET
& DINTORNI
a cura
di Zenone
Sovilla

z.sovilla@ladige.it

La prevenzione delle catastrofi naturali, la possibilità per gli scienziati di poter utilizzare in tempi minimi banche-dati in qualsiasi parte del mondo, la condivisione di informazioni tra le scuole e le università. Sono alcuni dei vantaggi che offre Geant2, la rinnovata rete europea per la trasmissione di informazioni digitali che si è dotata delle fibre scure, capaci di consentire trasferimenti di dati fino a 320 Gigabit per secondo. Tradotto dal francese il nome significa «gigante», e in effetti si tratta della rete di ricerca più estesa al mondo, in grado di connettere 3.500 istituti sparsi in 34 paesi europei, dal Caucaso all'Islanda. Inol-

Rete europea di trasmissione dati a supervelocità Fibre scure da record

tre sfruttando i risultati ottenuti dal progetto precedente Geant, lanciato nel 2001, e le nuove tecnologie della nuova fase, l'intento è di creare una rete di ricerca mondiale che colleghi all'Europa le reti americane, giapponesi, sudamericane, mediterranee.

La Commissione europea è il principale finanziatore del progetto con una spesa di circa 93 milioni di euro, equivalente a poco meno della metà del costo to-

tale. «Grazie a questa rete moderna abbiamo la garanzia che i ricercatori saranno connessi meglio e più rapidamente in tutta Europa e in qualunque parte del mondo si trovino», ha sottolineato la commissaria Ue per la società dell'informazione Viviane Reding.

Attraverso la nuova tecnologia delle fibre scure, la rete arriverà a trasmettere dati alla velocità di 320 Gigabit al secondo.



Ricerca: ecco le fibre scure

Per rendersi conto della potenza di questo servizio, basti pensare che le connessioni superveloci a Internet tramite le già efficienti fibre ottiche, consentono trasferimenti fino a 10 megabit al secondo, cioè 32.000 volte più lenti di Geant2.

Tra le svariate applicazioni del progetto, la cui seconda fase è cominciata nel settembre 2004, c'è anche la possibilità di rafforzare e velocizzare l'interconnessione tra gli osservatori astronomici di tutto il mondo, in modo da favorire tra l'altro la prevenzione delle catastrofi naturali, come lo tsunami che ha recentemente devastato il sud-est asiatico.

Scatta il 27 giugno a Pieve di Bono l'iniziativa di Itc/Irst e Iprase che coinvolge 25 studenti medi

Web Valley dentro la natura

Il progetto 2005: raccolta ed elaborazione di dati ambientali

di MARIO A. SANTINI

Anche quest'anno si rinnova l'appuntamento di Web Valley, il progetto portato avanti da Itc/Irst e Iprase, che partirà il prossimo 27 giugno per tre settimane.

Quest'anno a Pieve di Bono i 25 ragazzi del quarto anno delle scuole superiori, provenienti da vari istituti del Trentino e dell'Alto Adige, si occuperanno di un progetto relativo alla raccolta di dati biologico-ambientali sul territorio e relativo processamento da parte di un cluster o grid computer (una serie di elaboratori collegati assieme ad alta velocità che dividono il calcolo fra più microprocessori) in near real time. Si tratta di una modalità che produce risultati quasi in tempo reale. Proprio per via dei problemi legati al calcolo scientifico parteciperanno anche esperti di Ibm, che porteranno la propria esperienza con i supercomputer.

Una sfida non indifferente, per i ragazzi, data la varietà, complessità e ordine di grandezza dei dati da raccogliere. L'impegno maggiore, però, sarà quella di realizzare uno strumento software che renda possibile l'utilizzo del software anche da parte di un non esperto.

Il sistema andrà utilizzato da biologi o biochimici, che possono non avere molta dimestichezza con l'informatica e con il calcolo. Per cui, la parte sicuramente più complessa sarà quella di costruire un sistema che permetta a chi lo utilizzi di concentrarsi esclusivamente sul significato dei



dati e delle informazioni processate, più che sul come queste debbano essere immesse nel sistema e poi elaborate.

La raccolta dati sarà realizzata tramite palmari con sistema operativo GNU/Linux, sul quale girerà una interfaccia grafica speciale realizzata dal gruppo di Cesare Furlanelli, entusiasta promotore e artefice assieme al suo staff di Web Valley, che può essere convertita attraverso un procedimento automatico in una pagina Web, facilmente consultabile.

I dati saranno inseriti tramite un questionario elettronico, il si-

Preparazione dei locali e delle attrezzature per Web Valley, il progetto portato avanti da Itc/Irst e Iprase, che partirà il 27 giugno a Pieve di Bono con 25 ragazzi delle scuole superiori

● Le informazioni raccolte sul territorio utilizzando pc palmari poi saranno trattate da un sistema ad alta velocità prima di finire fra i materiali di indagine a disposizione dei biochimici

INTERNET IN FERROVIA

Navigare in Internet viaggiando in treno: entro la fine di quest'anno sarà una realtà. «Il primo treno attrezzato a questo servizio - ha annunciato Paolo Dalla Chiara, presidente di Sat Expo (Salone internazionale sulle telecomunicazioni digitali e via satellite) - verrà presentato alla prossima edizione della nostra manifestazione, che si svolgerà alla fiera di Vicenza dal 29 settembre al primo ottobre 2005». Il servizio offerto da Trenitalia interesserà, inizialmente, la tratta Torino-Venezia, «perché - ha sottolineato Dalla Chiara - è priva di gallerie». Poi, via via che il sistema verrà perfezionato, potrà essere esteso anche ad altre linee.

L'INDAGINE

Informazione su Internet ritenuta più affidabile (voto medio 6,2) di quella della carta stampata (5,5) e della tv (solo 3,9), mentre le notizie diffuse dai media giudicate più credibili sono di sport e cultura/spettacolo (voto medio 6,4 e 6,2) rispetto a quelle di politica interna ed estera (4,2 e 4,4) e di economia e finanza (4,5). Vanno contro molti luoghi comuni le risposte di un campione di 300 dirigenti, imprenditori e liberi professionisti interpellati da Swg in un'indagine commissionata dalla società di comunicazione Chiappe e Revello, in occasione del suo ventesimo compleanno.

Chiamati a dare un voto da uno a dieci sul livello di affidabilità/credibilità dei media, gli interpellati hanno dato la sufficienza solo a Internet, bocciando tutti gli altri media: 5,5 la carta stampata, 4,9 l'informazione italiana in generale, 3,9 quella televisiva, 3,4 quella telefonica.

Per la quanto riguarda le categorie di notizie ritenute più affidabili, sono state promosse solo quelle di sport e cultura

Credibilità dei media: gli interpellati hanno dato la sufficienza a Internet, seguono i giornali, staccata la televisione

Informazioni online, l'economia ci crede

Imprenditori e professionisti promuovono le notizie dal Web

ra e spettacolo. Sono sotto la sufficienza tutte le altre con record negativi per politica ed economia. La cronaca non va oltre il 5,8, ma quella giudiziaria è giudicata anche peggio: 5.

Coerentemente con le prime risposte, i dirigenti interpellati ritengono che condizionano di più i giornalisti, in politica, la linea editoriale della testata, in economia, le «pressioni o interessi esterni». Alla do-



Nella classifica Forbes dei marchi più noti si fanno strada le realtà dell'hi-tech Google e Apple inseguono Coca Cola

La rivincita dell'hi-tech sulla old economy parte anche dai marchi: Apple, BlackBerry e Google sono i brand che, nell'ordine, presentano i migliori potenziali di crescita tanto da far ombra alla Coca Cola, di gran lunga il marchio più conosciuto al mondo, ma che perde smalto. La Apple, secondo la rivista americana Forbes, guida di gran lunga la classifica, con una crescita media annua del 38% nel periodo 2002-05, fino a un valore 5,3 miliardi di dollari. Conosciuta per l'attipicità del computer Mac, la società di Steve Jobs deve l'esplosione massima della notorietà all'iPod, il lettore musicale che ha rivoluzionato le abitudini di milioni di appassionati, con la riproduzione digitale

stimata in circa 400 milioni di canzoni. Se nel 2002 i player tascabili venduti si sono attestati a 381 mila unità, a fine anno dovrebbero salire a 22 milioni di pezzi. Al secondo posto un altro oggetto entrato prepotentemente nella vita quotidiana, soprattutto nei Paesi anglosassoni: è il BlackBerry, l'innovativo strumento portatile per ricevere e inviare mail, ma che è anche cellulare e computer. Terzo posto per Google, il primo motore di ricerca Internet al mondo e anche il più potente, considerando il potenziale di 8 miliardi di pagine: il brand vale 8,7 miliardi, con una crescita annua del 36%. Seguono altri tre campioni della net economy, Amazon.com, Yahoo e Ebay.

manda su quanto incide il mondo della comunicazione sulla scelta e sulla redazione delle notizie, la maggior parte degli interpellati indica la politica sia interna sia estera e l'economia e finanza.

Netta anche la maggioranza di quanti giudicano negativa l'influenza della comunicazione sulla qualità e sulla correttezza dell'informazione.

Chiamati a giudicare la professionalità media dei giornalisti italiani, però, il maggior numero di intervistati la ritiene sufficiente o più che sufficiente. Analoghe risposte per i professionisti di relazioni pubbliche. Infine al primo posto tra i doveri che dovrebbero far parte dell'etica dei giornalisti gli intervistati pongono «il diritto a capire dei cittadini», seguito da «non omettere volontariamente parte delle informazioni a propria disposizione» e da «essere sempre trasparente nel citare le fonti, laddove possibile». In conclusione la maggior parte ritiene che giornalismo e comunicazione sono due mestieri «diversi ma sempre più vicini».

FREE SOFTWARE

Programmi «aperti» ma blindati?

La scorsa settimana abbiamo parlato della possibilità di utilizzare software libero sulle piattaforme proprietarie per gli utenti che non utilizzano o che non vogliono ancora fare il salto ad una piattaforma completamente libera. Ma questa soluzione va bene per la comunità del software libero?

Il dibattito è aperto e coinvolge tutti al suo interno. La maggior parte degli sviluppatori che collabora al progetto risponde con le opere, ovvero producendo versioni del proprio software anche per i sistemi proprietari. Questa è anche una norma di buona programmazione: rendere il proprio programma indipendente dal sistema operativo e dall'hardware. È una buona norma perché i tempi cambiano e anche l'hardware e il software cambia. Per esempio la Apple recentemente ha annunciato che passerà dal power pc alla piattaforma Intel che costituisce la base dei normali pc.

Se l'azienda statunitense non avesse il proprio sistema operativo multipiattaforma ora si troverebbe costretta forse a partire da capo o ad immergersi in un tunnel chiamato porting. Un processo che cerca di traslare un software da una piattaforma/sistema a un altro. Quindi il software libero, essendo spesso di alta qualità, risponde pure a questo requisito. Per cui è quasi naturale avere a disposizione dei programmi liberi per qualunque piattaforma.

Ma il fondatore della Free Software Foundation e del progetto Gnu (www.gnu.org), Richard Stallman, non concorda con questa visione delle cose. Per Stallman, infatti, investire il proprio tempo nel porting costituisce una trappola mortale, in quanto fa in modo che la comunità produca software per piattaforme proprietarie per le quali ci sono un sacco di programmatori pagati per codificare. Inoltre questo impegno distrae i programmatori dal migliorare il proprio software e dallo scrivere altri, ritardando inesorabilmente la realizzazione del sistema Gnu e degli altri sistemi liberi.

La posizione di Stallman si basa sul presupposto che l'adesione alla comunità nasca da una base etica e non meramente utilitaria. Le logiche del mercato, però, spingono i sistemi liberi a essere diffusi proprio per utilità in quanto meno costosi e più efficienti di molti prodotti proprietari.

In ogni modo, installare programmi liberi anche su sistemi proprietari significa per gli utenti cominciare la scoperta di un mondo che per molti risulterà nuovo e perché no, forse anche meraviglioso. E li aiuterà anche a prendere coscienza delle tematiche etiche del software.

M. A. S.